

L'INTERVISTA

Al Senato abbiamo preso quasi 1,5 milioni di voti in più rispetto a Ds e Margherita, un anno in più di Prodi e sarebbe stata un'altra storia

L'operazione Pd prosegue, dovremo però essere più strutturati e a contatto con il territorio. L'azione riformista da sola non basta

Turco: non abbiamo capito gli umori profondi del Paese

di Maria Zegarelli / Roma

«Certo avremmo potuto ottenere un risultato migliore, ma il 33,2 alla Camera e il 33,7% al Senato non erano scontati considerando l'attuale fase economico-politico-sociale che attraversa il Paese. Sarebbe bastato un altro anno di governo Prodi per sconfiggere il berlusconismo e restituire fiducia ai cittadini». Livia Turco ha davanti i dati definiti delle elezioni, regione per regione ed è sulle percentuali della Lega che più si interroga.

Il 33% può davvero ritenersi un buon risultato?

«Penso che sia un risultato importante, anche se è ovvio che ci aspettavamo di più, ma non scontato. Il Pd è un nuovo partito, sei mesi di vita, con un nuovo simbolo che è comunque riuscito ad affermarsi al Senato con un 1.439.000 voti in più rispetto a Ds e Margherita insieme nel 2006 e alla Camera con 164636 voti in più. Sono convinta che se fosse proseguita la legislatura si sarebbero ottenuti i risultati dell'azione del governo Prodi in termini redistributivi. C'è un evidente disagio sociale, che noi avevamo percepito esattamente. A cui avrebbero dato una risposta i provvedimenti della Finanziaria Prodi se il governo avesse tenuto».

Che idea si è fatta del paese durante questa campagna elettorale?

«Di un Paese angosciato dal potere d'acquisto, dal reddito inadeguato rispetto al costo della vita».

Lei parla di un Pd giovane, con un nuovo simbolo. C'è chi fa notare che anche il pdl in fondo è un nuovo partito con un nuovo simbolo. Eppure ha vinto...

«Il Pdl è un cartello elettorale, non una forza politica giovane. È nato da una scelta solitaria du-

rante un viaggio del Cavaliere. Casini si è ribellato al diktat mentre Fini si è adeguato tanto che An ha preferito dare i propri voti alla Lega. Il Pd ha avuto un percorso diverso, ha coinvolto 3,5 milioni di elettori per decidere il segretario, è passato attraverso i congressi Ds e Margherita, si è dato Statuto, Manifesto dei valori e codice Etico attraverso un ampio percorso partecipativo. E poi, guardiamoli i risultati: il Pdl rispetto al 2006 al Senato guadagna 73mila voti, alla Camera ne perde 123 mila. Il risultato strepitoso si chiama Lega Nord».

Lo sfondamento del Pd al centro non c'è stato, né si è fatto il pieno di voti da sinistra. Come va interpretato questo dato?

«L'elettorato che ha scelto Pd è composito: di sinistra, della Margherita, giovane, cattolico. Milioni di persone che guardano a noi con fiducia, anche se non abbiamo raggiunto il 35 o il 40% è comunque una forte affermazione. Non stiamo dicendo che abbiamo vinto le elezioni, le abbiamo perse visto che non governeremo il paese. Ma in questa sconfitta c'è una grande novità: un nuo-



Il ministro della Salute Livia Turco. Foto di Mario De Renzi/Ansa

vo progetto politico che non finisce con le elezioni e che ha già svolto una funzione importante, la funzione di innovare la politica. Oggi non c'è soltanto una semplificazione della politica in parlamento, fortemente voluta dagli italiani, c'è un grande partito riformista, con il 33,7% al Senato e il 33,2% alla Camera. Il Pd si presenta come un robusto soggetto collettivo».

Come si creano le condizioni per diventare non solo un grande partito riformista ma anche un partito maggioritario alle prossime elezioni?

«Proseguendo sulla strada dell'innovazione programmatica, conquistando un maggior pezzo di società italiana. Per fare questo dobbiamo partire dal dato che arriva dalle urne: noi dobbiamo capire gli umori profondi della società. La vittoria della Lega, la riconferma di Berlusconi, mettono questa tema al centro delle nostre riflessioni. Il Pd dovrà lavorare per essere molto più in contatto con la vita delle persone, dovrà essere un partito fortemente strutturato, radicato, con una grande robustezza culturale

e la capacità di condurre forti battaglie culturali. Non basta capire la società italiana, bisogna anche combattere le spinte più retrive che ci sono».

La Lega ha spopolato. Altro che boomerang la storia dei fucili...

«Conosco bene il Nord. La Lega è un partito popolare, che fa il porta a porta, parla alla gente, va ai mercati. Durante questa campagna elettorale ha fatto leva sul disagio sociale ed ha interpretato meglio di Sa il disagio degli operai, dei precari, ovviamente cavalcandolo, perché adesso voglio vedere come faranno, dovranno tirare fuori la bacchetta magica. Ma la presenza della Lega ci dice anche che dovremo essere più forti e combattivi sul piano culturale, non può passare l'idea che gli immigrati vanno bruciati e cacciati, che il Paese va diviso. Non c'è bisogno soltanto di un'azione riformista, ma di una vera azione culturale».

La Lega più forte e la Sinistra Arcobaleno che non è più in parlamento. Questo cosa implica per la politica del Pd?

«Intanto diciamo che il Pd è la sinistra. Poi, per quanto mi riguarda, sono d'accordo con Veltroni: il fatto che non sia rappresentata Sa in parlamento è una perdita per la democrazia. Per questo sarà necessario un rapporto costante con questa sinistra che rappresenta valori e persone preziose per il Paese. È necessario anche costruire un lavoro comune partendo da una convinzione: deve esserci l'unità di tutte le componenti della sinistra nel governo del paese. Non si può essere di governo e di opposizione nello stesso tempo. Quello è stato un errore e le urne lo hanno detto con chiarezza».

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

Conferenza nazionale d'organizzazione

Protagonisti... Organizzati è meglio

Palafiori - Sanremo 21-22-23 aprile 2008

CON IL PATROCINIO DI:



Programma

venerdì 18 aprile

Ore 12,00 Conferenza stampa presso "Sala delle conferenze" Villa Zirio, Corso Cavallotti 51 Sanremo

lunedì 21 aprile

ore 15,00 Apertura lavori

ore 15,30 Saluti

Claudio Borea - Sindaco di Sanremo

Claudio Porchia - Segretario generale CdL.T Imperia

Mercede Parisi - Segretaria Lega Spi-Cgil Sanremo

Saranno presenti

Claudio Burlando - Presidente Regione Liguria

Gianni Giuliano - Presidente Provincia di Imperia

ore 16,00 Relazione

Giovanni Cazzato - Segretario nazionale Spi-Cgil

Interventi

Antonio Uda - Segretario generale Fnp-Cisl

Romano Bellissima - Segretario generale Uilp-Uil

Elezioni Commissione integrazioni ed emendamenti al documento Cgil

ore 18,00 Premiazione Segretari di lega

ore 18,30 Conclusioni della giornata

Guglielmo Epifani - Segretario generale Cgil

martedì 22 aprile

ore 9,30 Ripresa lavori

L'intera giornata si articolerà nei lavori delle Commissioni

La rappresentanza nel territorio. Rappresentatività e tesseramento.

Risorse e strutture

Tutela individuale e collettiva.

Spi e sistema Cgil

Sindacato generale: socialità, partecipazione, patto intergenerazionale.

Organizzazione Paritaria

e del Gruppo di lavoro sullo Statuto

ore 13,00 Pausa pranzo

ore 14,30 Ripresa lavori Commissioni e Gruppo di lavoro

mercoledì 23 aprile

ore 9,30 Ripresa lavori in plenaria

Illustrazione documenti e dispositivi finali

Intervento conclusivo

Carla Cantone - Segretaria nazionale Cgil

Votazione documenti ed elezione delegati alla conferenza nazionale Cgil

Per tutta la durata dell'iniziativa sarà possibile visitare la mostra fotografica "Lampì di vita" di Tano D'Amico

